CATECHESI

2010

Parrocchia "Gesù Crocifisso" VAJONT PN

Parrocchia
Gesù Crocifisso
Vajont Pn

PROGETTO DI DIO E STORIA

30^a Tempo Ordinario "B" (25 Ottobre 2009)

MESSAGGIO

La conoscenza del progetto di Dio diventa per tutti punto di riferimento per leggere in modo nuovo gli avvenimenti della storia.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché le cose e gli avvenimenti raccontati da un bambino hanno sempre bisogno di essere verificati?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano il bambino nella sua ingenuità e immaturità non ha la capacità di leggere in modo adeguato gli avvenimenti della storia,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti per poter leggere gli avvenimenti della storia in modo nuovo, cioè alla maniera di Gesù, occorre che il cristiano approfondisca la propria fede per una conoscenza sempre maggiore del progetto di Dio. Come dire che ha bisogno di controllare o rifare completamente la propria capacità visiva alla luce del Vangelo. Il miracolo di Gesù che ha restituito la vista al cieco simboleggia proprio questo. Ascoltiamolo.

Marco 10, 46-52

Gesù "mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Allora Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". E chiamarono il cieco dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che vuoi che io ti faccia?". E il cieco a lui: "Rabbunì, che io riabbia la vista!". E Gesù gli disse: "Và, la tua fede ti ha salvato". E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada".

Breve commento

Anche noi, come Bartimeo, abbiamo bisogno di incontrare Gesù per gridare a lui "Rabbunì (Maestro), che io riabbia la vista", cioè la capacità di leggere e interpretare in modo giusto ciò che accade intorno a noi, per non andare su strade sbagliate col pericolo di perderci.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

I bambini e ragazzi non hanno ancora tutta l'esperienza necessaria per fare con chiarezza le loro scelte. Tu di solito da chi ti fai consigliare quando devi decidere qualcosa?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Per dare ai genitori l'opportunità di consigliarti per il meglio nelle tue decisioni è necessario che tu non racconti a loro solo le cose che fanno gli altri, ma soprattutto quelle che fai tu.

Prova in questa settimana, quando torni a casa dalla scuola o dal gioco, a raccontare per prima cosa quello che tu hai fatto.

POPOLO CONVOCATO E MODELLI

1 novembre 2009 - Tutti i Santi

MESSAGGIO

I bambini e ragazzi, preparandosi a celebrare la solennità dei Santi, scoprono con maggiore profondità di essere chiamati a vivere in seno al popolo di Dio, prendendo esempio dai modelli concreti di santità che la Chiesa, come madre ed educatrice, ha riconosciuto e proposto per l'imitazione a tutti i suoi figli lungo il corso di secoli.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i genitori saggi si preoccupano di conoscere quali sono gli amici dei propri figli?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i genitori saggi cercano di vigilare sulle amicizie dei propri figli sapendo che è facile per loro prendere modelli sbagliati che possono rovinare la loro vita, appunto come dice il proverbio "Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei",

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti la Chiesa come madre ed educatrice, fin dai primi tempi ha proposto ai suoi figli modelli di vita sempre nuovi da imitare, che sono i santi, consapevole dell'avvertimento evangelico "Quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due andranno a cadere in una fossa" (Matteo 15,14).

Matteo 15,10-14

Poi riunita la folla disse: "Ascoltate e intendete! Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo!". Allora i discepoli gli si accostarono per dirgli: "Sai che i farisei si sono scandalizzati nel sentire queste parole?". Ed egli rispose: "Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata. Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!"

Breve commento

Il problema dei modelli è vivo da sempre e in tutte le culture e civiltà, lo è stato al tempo di Gesù ed è presente anche in questo nostro tempo, tant'è che è nato anche tra noi il proverbio: "Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei".

La Chiesa, come madre ed educatrice, fin dai primi tempi ha proposto ai suoi figli modelli di vita sempre nuovi da imitare, che sono i santi, consapevole appunto dell'avvertimento evangelico del brano ascoltato: "Quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due andranno a cadere in una fossa" (Matteo 15,14).

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte hai frequentato certi "amici", sapendo che i tuoi genitori non avrebbero approvato?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che i bambini e ragazzi che vanno per strade sbagliate, perché spesso non sono seguiti dai loro genitori, cercano di attirare l'attenzione degli altri facendo gli spaccioni e prendendo in giro coloro che si rifiutano di seguirli nelle loro bravate.

Quando invitassero anche te a seguirli, quali risposte dovresti dare?

POPOLO CONVOCATO E DONO DI SÉ

8 Novembre 2009 - 32ª Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Siamo chiamati a fare dono di noi stessi, cioè a metterci a servizio dell'insieme aiutando coloro che hanno bisogno del nostro aiuto, senza aspettarci ricompensa se non da Dio soltanto.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quand'è che i bambini o ragazzi rifiutano le richieste dei genitori?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano certi servizi a favore degli altri risultano pesanti soprattutto se non ci si può attendere alcuna ricompensa,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana, dove appunto è sconveniente aspettarsi o chiedere ricompense. Infatti l'unica ricompensa sicura che ci si può attendere è quella che viene da Dio, il quale non lascerà deluse le nostre attese. Ce lo conferma Gesù quando afferma che il Padre ricompensa le opere che facciamo spinti dall'amore e non dalla voglia di ricevere lode dagli altri.

Marco 12,38-44

Diceva loro mentre insegnava: "Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e ostentano di fare lunghe preghiere; essi riceveranno una condanna più grave". E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: "In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".

Matteo 6,1-4

Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Breve commento

Il primo brano mette in evidenza due comportamenti diversi: quello degli scribi, che pensano solo a se stessi, e quello della vedova, che non pensa a se stessa e dona tutto quello che possiede.

Il secondo brano mette in evidenza che la vera ricompensa delle nostre azioni è quella che ci darà Dio Padre, che durerà in eterno e che nessuno ci potrà togliere. Tutte le altre ricompense non potranno mai riempire il nostro cuore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte, come gli scribi del brano evangelico, hai aiutato gli altri solo per farti vedere più bravo?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Spesso i genitori arrivano dal lavoro molto stanchi e gradirebbero che i figli dessero loro un aiuto.

Tu sei attento a questi momenti di stanchezza dei genitori? In quale servizio potresti aiutarli?

Quali cose o capricci potresti evitare per non aggravare la loro stanchezza?

POPOLO CONVOCATO E VIGILANZA

15 Novembre 2009 - 33^a Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Siamo chiamati da Dio a intrecciare rapporti fraterni tra tutti, e a vigilare sul nostro modo di essere e di operare in attesa della sua venuta e dell'incontro definitivo con Lui.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quando è atteso un ospite importante, cosa fa la famiglia per accoglierlo in modo che si trovi bene?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano la famiglia, che vuol far sentire a proprio agio l'ospite che deve arrivare, prepara l'ambiente e le persone nel modo più accurato perché l'ospite si senta accolto,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana nel rapporto con Dio, che ha voluto farsi presente alla nostra vita per mezzo del Figlio suo Gesù.

Questo ospite meraviglioso si è fatto presente in modo diverso già due volte. La terza volta è già stata annunciata per cui tutti dobbiamo rimanere vigili e in attesa della sua manifestazione.

Luca 2,4-7

La prima volta Gesù venne in mezzo a noi come uno di noi e stette con noi per 33 anni e concluse la sua vita morendo sulla croce per la nostra salvezza. Ecco come avvenne la sua nascita: al tempo dell'imperatore Cesare Augusto, che aveva ordinato il censimento di tutta la terra, tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella sua città. **"Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo".**

Matteo 28,16-20; 25,35-40

La seconda venuta di Gesù lui stesso l'ha annunciata ai suoi discepoli, prima di salire al cielo, con queste parole: **"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"**.

In questa sua presenza non lo possiamo vedere faccia a faccia come nella prima, ma in un modo tutto diverso. Egli stesso ce l'ha fatto capire con queste parole:

"io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"

Marco 13,24-27

La terza venuta di Gesù sarà improvvisa, fulminea e accompagnata da segni prodigiosi e impressionanti. A questa venuta ci dobbiamo preparare vigilando sulla nostra condotta e cercando Gesù là dove egli manifesta la sua presenza per metterci sempre al suo fianco e fare quello che piace a lui. Gesù stesso ci descrive questa sua venuta con le seguenti parole:

"In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Nel brano del Vangelo che abbiamo ascoltato, Gesù ci ha detto che tutto ciò che facciamo agli altri egli lo considera fatto a se stesso.

Quante volte ti capita di rattristare Gesù comportandoti male con gli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

La Messa della domenica è il momento in cui incontriamo Gesù che si fa presente nella sua Parola e nella comunità riunita, infatti Egli ha detto che “dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro”.

Perché l'incontro con lui porti gioia hai bisogno di preparare il tuo cuore per fargli buona accoglienza.

Quali pensieri, quali parole, quali azioni dovresti eliminare o migliorare?

CHIAMATI COME POPOLO E RESPONSABILITÀ

22 Novembre 2009 - 34ª Tempo Ordinario "B" – Cristo Re

MESSAGGIO

Siamo chiamati a condividere la responsabilità dell'insieme per divenire persone mature.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, i genitori per bene a chi affidano i loro figli quando devono assentarsi da casa?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i genitori che devono assentarsi da casa affidano i loro figli a persone fidate e responsabili, perché non corrano alcun pericolo,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana dove, sull'esempio di Gesù, ognuno è chiamato a sentire la responsabilità dell'insieme. Ce lo fanno capire i brani della Sacra Scrittura che ora ascolteremo.

Matteo 23,37-38

Gesù nei 33 anni che trascorse in mezzo a noi sentì profondamente la responsabilità del compito che il Padre gli aveva affidato, quello cioè di radunare intorno a sé le membra sparse del popolo di Dio. Un giorno pensando al risultato della sua missione, fece con tanta amarezza la seguente constatazione: "Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più finché non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!".

Giovanni 18,33-40

Gesù nella sua vita ci ha dato un esempio di piena fedeltà alle responsabilità verso gli altri, che tutti siamo chiamati ad assumere. Lo ha dimostrato con molta evidenza quando in tribunale gli chiesero conto del suo insegnamento e del suo comportamento. Ecco il fatto come ce lo presenta l'apostolo Giovanni: "Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: "Tu sei il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?". Pilato rispose: "Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?". Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù". Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?". E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: "Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?". ⁴⁰Allora essi gridarono di nuovo: "Non costui, ma Barabba!". Barabba era un brigante".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ti capita di fare capricci che disgustano i genitori, che hanno la responsabilità di custodirti ed educarti cristianamente?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quali responsabilità potresti assumere in famiglia e nella comunità per le qualità che Dio ti ha dato? Nel caso tu le abbia già assunte, come potresti migliorarle?

CHIAMATI A DARE SENSO ALLA VITA

29 Novembre 2009 - 1^a di Avvento "C"

MESSAGGIO

Siamo chiamati a dare senso alla nostra vita, reagendo alla tentazione di vivere alla giornata.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Sono molte le persone, anche nel nostro paese, che fanno uso dell'alcool e della droga. E tutti vedono in quali condizioni pietosi queste persone si riducono.

Secondo voi, apprezza e ama la vita chi si ubriaca e si droga? Oppure

Secondo voi, che idea della vita può avere una persona che va a finire nell'alcool e nella droga, nonostante gli esempi disastrosi che ha davanti agli occhi?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano chi si ubriaca e si droga dimostra di non avere rispetto per la vita, così, e tanto più, sul piano della fede. Egli, infatti, non solo dimostra di mettere sotto i piedi il dono più prezioso che Dio gli ha fatto, ma soprattutto si mette nel pericolo di rifiutare la salvezza eterna che Gesù ha acquistato per tutti con il sacrificio della croce. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Luca 21,25-28.34-36

Gesù describe la fine di questo mondo come uno spaventoso e improvviso tsunami. Dice, infatti:

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Poi annuncia la sua ultima venuta, anch'essa improvvisa, con queste parole:

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande. Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina".

Alla fine fa un avvertimento preziosissimo che riguarda tutti e che nessuno dovrebbe mai dimenticare. Ascoltiamolo:

State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ho desiderato di crescere in fretta per poter fare uso come tanti altri di queste sostanze e sentirmi grande?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Secondo te, un ragazzo per bene della tua età cosa potrebbe rispondere quando gli amici lo invitassero a festini dove si usano alcolici e altre sostanze?

Pensi che i genitori potrebbero essergli di aiuto?

Nel caso non se la senta di coinvolgere i genitori, quale strategia potrebbe inventare?

VALORI EVANGELICI E NUOVO POPOLO DI DIO

6 Dicembre 2009 - 2^a Avvento "C"

MESSAGGIO

Il nuovo popolo che Gesù Cristo è venuto a costituire sulla base dei valori evangelici ha le sue radici nell'esperienza dell'antico popolo di Dio.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, negli album di famiglia quali fotografie sono conservate con maggiore cura perché ci sono più care e importanti?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come le famiglie conservano con cura le foto delle persone che hanno avuto un ruolo importante per la vita e il progresso della famiglia stessa, e fanno memoria delle cose che hanno insegnato,

così, e tanto più, la comunità cristiana conserva con cura le immagini di Gesù, di Maria e dei santi e ogni volta che si raduna per celebrare la santa messa fa memoria di loro, proclamando brani che li riguardano presi dall'Antico e dal Nuovo Testamento. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Luca 3,1.2-6

L'evangelista Luca (Nuovo Testamento) per indicare alle comunità cristiane in quale modo ci si deve preparare a celebrare la venuta del Salvatore ricorda la testimonianza di Giovanni Battista e le Parole del profeta Isaia (Antico Testamento) per farci capire che Gesù è venuto a perfezionare l'esperienza religiosa dell'antico popolo di Dio e non ad abolirla. Ascoltiamo quello che ci dice in questo brano.

Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano dritti; i luoghi impervi spianati. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte alla domenica faccio a meno di andare alla messa per incontrarmi con gli altri membri della famiglia di Dio e ascoltare la sua Parola che mi fa essere membro vivo e attivo nella comunità?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Le Parole del Vangelo che abbiamo ascoltato ci hanno invitato a preparare il cuore ad accogliere Gesù che si fa presente nei nostri fratelli.

Quali cose dovresti tralasciare per trovare il tempo per partecipare con più impegno e assiduità alla santa messa in queste domeniche di Avvento?

POPOLO NUOVO E SOLIDARIETÀ

13 Dicembre 2009 - 3ª Avvento "C"

MESSAGGIO

Il criterio per costruire un popolo è la solidarietà.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Avvicinandoci al Natale tutti si aspettano dei regali.

Secondo voi, qual è la cosa che dovremmo essere disposti a donare a tutti, anche a coloro che non meritano nulla?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano facciamo regali alle persone che, secondo il nostro punto di vista, se lo meritano, non altrettanto siamo chiamati a fare sul piano della vita cristiana. Infatti Giovanni battista ci invita ad avere attenzione a tutti e preannuncia la venuta di Gesù, il Messia, che farà a tutti, mediante il battesimo, il dono dello spirito Santo, fonte dell'amore, perché ci amiamo gli uni gli altri senza distinzione. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Luca 3,10-18

Giovanni Battista è l'uomo che ha ricevuto da Dio il compito di annunciare la prossima venuta di Gesù, di spiegare in sintesi quello che lui avrebbe fatto e di preparare il popolo ad accoglierlo. Egli pieno di Dio viveva non nei palazzi e nell'agiatezza, ma nel deserto e nella penitenza. Molti, conquistati dal suo esempio e pieni di ammirazione per le sue parole, andavano da lui e

"Io interrogavano: "Che cosa dobbiamo fare?". Rispondeva: "Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto". Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: "Maestro, che dobbiamo fare?". Ed egli disse loro: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato". Lo interrogavano anche alcuni soldati: "E noi che dobbiamo fare?". Rispose: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe". Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile". Con molte altre esortazioni annunciava al popolo la buona novella.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte abbiamo dimostrato un cuore insensibile chiuso nel proprio egoismo e incapace di comprendere gli altri anche nei loro limiti?

E quante altre volte per piccole cose ci siamo arrabbiati con qualcuno, e magari abbiamo tolto a lui anche il saluto?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

A Natale tutta la comunità sarà invitata a portare come dono intorno al presepio generi alimentari a lunga durata da destinare ai fratelli come segno della nostra solidarietà.

Secondo te, quale rinuncia puoi fare per donare un pasto a chi ha bisogno?

POPOLO NUOVO E VOLONTÀ DI DIO

20 Dicembre 2009 - 4ª Avvento "C"

MESSAGGIO

Il nuovo popolo, costituito da Gesù, ha come fondamento la ricerca e il compimento della volontà di Dio.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i figli molte volte fanno il contrario di ciò che desiderano o propongono i genitori?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano genitori e figli sono chiamati a dialogare tra loro per scoprire il meglio da fare nella vita, così, e molto di più, sul piano della vita cristiana. Infatti per scoprire ciò che Dio vuole per il nostro bene è necessario cercare insieme e confrontarsi con la sua Parola, interpretata autenticamente dalla Chiesa. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Luca 1,34-48

Maria di Nazaret, prima di diventare la mamma di Gesù, da persona profondamente religiosa, e certamente rispettosa dei consigli dei suoi genitori Gioacchino e Anna, aveva impostato la sua vita in un certo modo. Quando l'angelo Gabriele si presentò da lei per farle conoscere la proposta di Dio, quella cioè di diventare appunto la madre del Messia, reagì subito dicendo:

"Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio".

Nel confronto però con la volontà di Dio, manifestata dall'angelo, Maria mise da parte il proprio progetto e accolse con le seguenti parole la proposta che le veniva fatta:

Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

Quando poi, con spirito di servizio, si recò da Elisabetta per aiutarla nel momento del bisogno, avvenne una cosa così straordinaria che la confermava nella sua scelta e che la fece esplodere in un inno di ringraziamento al Signore. Ecco come viene raccontato:

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore". Allora Maria disse: " L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte mi sono impuntato a fare cose secondo il mio capriccio, trascurando il consiglio dei genitori?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Fare insieme l'esame di coscienza sulle seguenti domande:

- Siamo stati fatti a immagine e somiglianza di Dio perché vivessimo felici. Quante volte ho pensato che l'obbedienza a Dio non porti alla felicità e mi richieda solo rinunce?

- Sei tra coloro che pensano di essere i padroni della propria vita e di avere il diritto di fare ciò che vogliono senza dover rendere conto a nessuno?
- La domenica è il giorno del Signore, giorno da dedicare a Lui nel riposo dopo la fatica della settimana, e nella preghiera, partecipando principalmente alla santa messa con la comunità. Quante volte mi dimentico di questo e vivo questo giorno secondo il mio capriccio?
- Quando prendi una decisione ti chiedi mai se è veramente ciò che Dio vuole da te?
- La Sacra Scrittura ci dice che il nome di Dio è santo. Quante volte hai bestemmiato questo nome, magari per imitare il linguaggio di amici e conoscenti che trovi nell'ambiente in cui vivi?
- Il futuro è nelle mani di Dio, ma anche nelle nostre mani. Ti chiedi mai che cosa Dio voglia per il tuo futuro?
- La libertà è un dono di Dio e va gestita con responsabilità. Quante volte l'hai usata per i tuoi capricci e non con intelligenza?
- Dio ci fa conoscere la sua volontà attraverso l'ascolto della sua Parola, interpretata dalla chiesa. Quante volte hai pensato che cercare e fare la volontà di Dio sia una forma di oppressione che ti toglie la libertà?
- I genitori hanno il compito non solo di assicurare vitto e vestito ai loro figli, ma anche di educarli e indirizzarli nella vita. Quante volte ti sei ribellato ai tuoi genitori per vivere secondo il tuo capriccio?
- Alla Parola di Dio va riservato un posto centrale nella nostra vita, perché essa è un punto di riferimento per le scelte che siamo chiamati a fare. Nelle scelte che tu fai che posto ha la Parola di Dio? Per te è un libro qualunque?
- La Parola di Dio, interpretata autenticamente dalla chiesa, oltre la domenica, viene proclamata nella catechesi, negli incontri delle CEB e dei Gruppi Familiari. A questi incontri partecipi mai?
- Il Signore vuole che rispettiamo il dono della vita che lui ci ha fatto. Che cura ho della mia vita?
- Sappiamo che l'alcool, la droga, il fumo rovinano questo dono che Dio ci ha fatto. Quante volte ho pensato che per essere "grandi" si debba far uso di queste sostanze?
- Sappiamo che la televisione, il cinema, la stampa per avere audience pubblicano immagini dove il corpo è presentato come merce e non invece come dono di Dio per una vita serena. Tu che uso fai di questi mezzi?
- Oggi nella società in cui viviamo rubare e imbrogliare è considerato un gesto di furbizia, di scaltrezza per primeggiare. Pensi anche tu in questo modo?
- Nelle cose gravi che accadono a danno degli altri spesso si usa l'atteggiamento di chi pur essendo stato presente, dice di non aver visto e sentito nulla. Uso anch'io questo sistema?
- È volere di Dio che la famiglia viva unita nell'amore. Come contribuisco io perché questo avvenga anche nella mia famiglia?
- È saggezza di vita sapersi accontentare di ciò che abbiamo senza avere l'ansia di accumulare per imitare gli altri. Vivi anche l'ansia di avere sempre di più e di accumulare?

DIO CI VUOLE UNITI A SÉ

17 Gennaio 2010 - 2ª Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Dio, per propria iniziativa, ci ha creati e ci vuole uniti a Sé come lo sposo alla sua sposa.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quale differenza esiste tra lo stare insieme per obbligo e lo stare insieme per amore?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano l'unione tra due persone nel matrimonio è nell'ordine dell'amore quando in entrambi c'è la volontà libera di voler condividere la vita camminando insieme verso la piena comunione,

così, e tanto più, sul piano della fede nel rapporto con Dio. Infatti nella sacra scrittura il rapporto tra Dio e il suo popolo è espresso in termini coniugali di alleanza accettata liberamente da entrambe le parti. E quando fissa delle clausole (comandamenti) vuole che il popolo aderisca ad esse liberamente (Esodo 24; Luca 1,26ss). Gesù nel suo rapporto col popolo adotta la stessa pedagogia (Matteo 19,16ss).

Dal libro di Giosué

Dopo la morte di Mosé, Giosué ricevette l'incarico da parte di Dio di condurre il suo popolo nella terra promessa. E perché potesse portare a termine con successo questo impegno lo esorta a essere "forte e coraggioso" e a non allontanare dalla sua bocca "il libro della legge" per apprendere le norme ivi contenute che regolano il rapporto di alleanza con Dio.

Preso possesso della terra promessa, Giosué, conoscendo quanto sia facile per il popolo attaccare il cuore alle cose materiali e dimenticare i benefici ricevuti, radunò tutte le tribù in Sichem per ricordare loro che il territorio che avevano ricevuto non era frutto della loro conquista ma solo del grande amore che Dio aveva per loro.

Fece un elenco particolareggiato di tutti i benefici ricevuti a cominciare da Abramo fino a Mosé perché prendessero coscienza che l'amore di Dio attende da loro una risposta.

Ecco le sue parole:

Temete dunque il Signore e servitelo con integrità e fedeltà; eliminate gli dei che i vostri padri servirono oltre il fiume e in Egitto e servite il Signore.

Quanto a me e alla mia casa, vogliamo servire il Signore".

Allora il popolo rispose e disse: "Lungi da noi l'abbandonare il Signore per servire altri dei!"

Giosué in quel giorno concluse un'alleanza con il popolo" (24,14.15.16.25).

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Dio ci ha fatto suoi figli e fratelli tra di noi mediante il battesimo e vuole che questa nostra appartenenza a Lui sia espressione di amore e non di costrizione.

Quante volte ho accettato di malavoglia oppure ho trascurato di incontrarmi con lui e coi fratelli alla catechesi e alla messa domenicale?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore).

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ognuno ha delle persone che ama in modo particolare e pensando ad esse, coltiva dentro di sé il desiderio di poterle incontrare e cerca l'occasione per farlo.

Alla domenica cosa ti impedisce di alzarti un po' prima per arrivare in tempo e prepararti all'incontro con Dio e coi fratelli, dimostrando così il tuo amore per loro?

IN CRISTO MEMBRA DI UN UNICO CORPO

24 Gennaio 2010 - 3^a Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Per iniziativa di Dio siamo tutti membra di un unico corpo, ognuno con doni diversi per l'utilità comune.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

Secondo voi, quando un membro della famiglia è in contrasto con gli altri chi è che soffre? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano a rendere sofferente una famiglia basta che un solo membro si comporti male nei confronti degli altri,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti le sofferenze della chiesa, famiglia dei figli di Dio, sono state forti fin dall'inizio e lo sono ancora per il comportamento capriccioso e scorretto di alcuni suoi membri. Gesù stesso, che ne è il fondatore, è stato condannato alla morte di croce per il tradimento dei suoi più intimi amici.

1 Corinzi 12,12.13.26-28

L'apostolo Paolo ha ricevuto da parte di Gesù una rivelazione speciale che gli ha fatto capire che tra Cristo e i battezzati c'è una unione pari a quella esistente tra le membra del corpo umano. Ascoltiamo le sue parole.

Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi.

[Pertanto] se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte tu con i tuoi capricci fai soffrire gli altri in famiglia, nella scuola, nel gioco?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quale aspetto del tuo comportamento dovresti cambiare per non recare sofferenza agli altri?

SERVIRE DIO NEI FRATELLI

31 Gennaio 2010 - 4^a Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Dio ci chiama al suo servizio nei fratelli e ci dà la forza per superare le inevitabili difficoltà.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quali sono le parole che si usano per scoraggiare coloro che fanno un servizio gratuito alla comunità?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano avviene che alcuni per giustificare la loro pigrizia tentano di scoraggiare chi si dà da fare a favore dell'insieme, così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti la fedeltà nel servizio all'insieme e ai valori del Vangelo in genere diventa facile oggetto di critica e opposizione soprattutto in un clima di superficialità e di rilassamento generale quale riscontriamo ai nostri giorni.

Luca 4,21-30

Gesù nella sinagoga del suo paese ha trovato opposizione da parte dei suoi compaesani quando disse che i poveri, i prigionieri, i ciechi e gli appressi sono i prediletti del Signore e che è un titolo di onore essere a servizio di loro. Per quei compaesani era assurdo che in nome di Dio ci si dovesse occupare di persone simili, che erano al margine della vita sociale. Essi aspettavano segni e miracoli dal loro compaesano diventato inaspettatamente famoso nella sua terra. La loro fede, infatti, era scaduta a livello di magia. Ascoltiamo cosa avvenne nella sinagoga in quel momento.

Allora cominciò a dire: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi". Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: "Non è il figlio di Giuseppe?". Ma egli rispose: "Di certo voi mi citerete il proverbio: Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!". Poi aggiunse: "Nessun profeta è bene accetto in patria. Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro". All'udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno; si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte mi sono lasciato scoraggiare dalle parole di qualche compagno e ho tralasciato il mio servizio a favore dell'insieme oppure mi sono messo in stand-by (in attesa).

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quali delle seguenti risposte daresti a un tuo compagno che tenta di scoraggiarti nel tuo servizio all'insieme?

- Sono contento di fare quello che faccio. Se vuoi c'è posto anche per te.
- Imparo tante cose, che mi serviranno nella vita.
- A star per le strade si impara solo male.
- Mi piace di stare così come mi trovi, perché sono in buona compagnia.
- Fare servizio all'insieme lo sento un onore.
- Quello che mi proponi è la strada percorsa da coloro che sono finiti male.
- Gesù non insegna male a nessuno nel Vangelo.
- Se facciamo quello che Gesù c'insegna non sbagliamo mai.
- Le carceri in Italia sono stracolme di persone che hanno cominciato a fare quello che tu mi proponi.

DIO COMUNICA SE STESSO, LA SUA VITA, IL SUO AMORE

7 Febbraio 2010 - 5ª Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Dio ci comunica la sua passione per l'uomo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Oggi ognuno si appassiona a tante cose.

Secondo voi, qual è la cosa per la quale dovremmo appassionarci e che ci farebbe onore davanti a Dio?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano ci si appassiona a tante cose, ma quella per la quale ci si dovrebbe appassionare di più dovrebbe essere l'eliminazione di tutto ciò che rende difficile la vita insieme, così, e tanto più, sul piano della vita cristiana.

Infatti Gesù, che è venuto a condividere la nostra situazione umana in tutte le sue espressioni fuorché nel peccato, ci ha scelto perché, come Lui anche noi, prendiamo a cuore le condizioni dell'umanità di oggi e con le parole e con l'esempio della vita comunichiamo ad essa i valori del Vangelo, sui quali è possibile fondare una esistenza degna di figli di Dio.

Luca 5,1-11

Gesù è venuto nel mondo per attuare la missione che il Padre gli ha affidato, quella cioè di ricondurre ad unità la famiglia dei figli di Dio, che a causa del peccato si sono separati da Lui e tra di loro.

Per attuare questa sua missione e far sì che ognuno ritrovi la strada per incontrare il Padre e i fratelli ha chiamato gli apostoli e in essi anche noi come collaboratori per questa grande impresa.

E perché non si scoraggiassero di fronte alle inevitabili difficoltà che avrebbero incontrato, ha compiuto un miracolo strepitoso per far capire che non li avrebbe mai lasciati soli.

Ecco come e dove ebbe inizio questa meravigliosa avventura.

Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore". Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Ciò che deve sempre caratterizzarci come cristiani e collaboratori nella missione di Gesù, è il servizio a favore dell'insieme.

Quante volte ho sentito questo impegno come una palla al piede, un peso, invece di mostrarmi contento e onorato di essere scelto per un compito così importante?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che l'indifferenza religiosa di una parte della società in cui viviamo ha influenzato negativamente la pratica cristiana di tanti battezzati, che vivono accanto a noi e magari appartengono alle nostre famiglie.

Per tale ragione si fa più difficile alle giovani generazioni praticare la loro fede alla maniera di Gesù, assumendo un servizio a favore dell'insieme.

Infatti i giovani, che non hanno ancora raggiunto un grado elevato di maturazione, per istinto sono portati a lasciarsi trascinare dal modo di vivere di chi sta loro accanto, appunto come dice il proverbio: "Le parole volano, gli esempi trascinano".

Stando così le cose, i giovani stessi sono chiamati ad assumere un ruolo educativo nei confronti degli adulti. Per questo hanno bisogno di approfondire il più possibile la loro fede per essere sempre pronti, come dice l'apostolo Pietro, a rispondere a chiunque domandi ragione delle fede che professano (cfr. 1Pietro 3,15).

Tu hai mai pensato che il ruolo di aspirante animatore è una preparazione a diventare educatore? Cosa pensi che si debba fare per poterlo diventare?

LA MISSIONE DEL CRISTIANO E LE SUE NORME

14 Febbraio 2010 - 6^a tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

I criteri che rendono feconda la missione affidata ad ogni cristiano vengono indicati da Gesù.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, per qual motivo i genitori stabiliscono delle regole all'interno della famiglia?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i genitori stabiliscono delle regole all'interno della famiglia perché tutti i suoi membri abbiano lo spazio necessario per la propria libertà, secondo il detto: "la tua libertà finisce dove comincia quella dell'altro",

così, e tanto più nella vita cristiana.

Infatti, Gesù che è venuto nel mondo per raccogliere in unità la famiglia dei figli di Dio dispersa a causa di un uso sbagliato della libertà, ha dato a tutti i criteri per camminare verso la comunione col Padre.

Luca 6,20-26

Gesù, mentre tanta gente faceva ressa attorno a lui e molti venivano guariti da varie malattie, diceva a coloro che lo ascoltavano:

"Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte hai rattristato i tuoi genitori e hai creato disagio all'interno della famiglia per non aver agito secondo i tuoi capricci?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ci sono cose che i tuoi amici fanno e che anche tu vorresti fare, ma i tuoi genitori non sono d'accordo

Potresti trovare il momento nel quale discutere coi tuoi genitori i motivi per i quali ti proibiscono di fare quelle cose?

AMORE DI DIO E SCELTE CORAGGIOSE

21 Febbraio 2010 - 1^a di Quaresima "C"

MESSAGGIO

L'offerta che Dio fa del suo amore richiede in noi il coraggio di scelte decisive.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, i genitori dovrebbero preoccuparsi se il figlio si lascia trascinare dagli amici? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i genitori, che hanno la responsabilità educativa nei confronti del figlio, dovrebbero preoccuparsi se vedono che si lascia facilmente trascinare dagli amici a compiere quello che loro dicono e fanno, col pericolo di andare su strade sbagliate e rovinare la propria vita,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti in un'epoca come la nostra, caratterizzata da indifferenza, superficialità e assenza di valori, diventa estremamente difficile per un ragazzo e un giovane in formazione vivere il proprio battesimo senza una solida capacità di fare scelte coraggiose e un valido supporto di coerenza di vita da parte dei genitori.

Luca 4,1-13

Il brano ci fa capire che anche noi, come Gesù, siamo chiamati a fare delle scelte coraggiose.

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane". Gesù gli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo". Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: "Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo". Gesù gli rispose: "Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai". Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra". Gesù gli rispose: "E' stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo". Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte mi lascio trascinare dai miei amici all'insaputa dei miei genitori?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Pensando alla tua giornata: quali sono le cose che fai per scelta tua personale e quali invece quelle che fai perché le fanno tutti?

Cosa potresti fare per smettere di lasciarti trascinare da ciò che fanno gli altri?

GESÙ MODELLO DI ALLEANZA CON DIO

28 Febbraio 2010 - 2^a di Quaresima "C"

MESSAGGIO

Gesù è il modello della nostra alleanza con Dio.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Le coppie, purtroppo, vanno soggette a crisi molto gravi che possono far morire l'amore tra loro. Pensate che i figli possano avere qualche responsabilità in questo? Quali?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano è normale che le coppie di sposi, pur essendosi scelte, vadano soggette a delle crisi, anche molto gravi, tali che non si possono superare senza che i due sappiano perdonarsi e assumere tra loro le inevitabili differenze di cultura, di carattere, di mentalità, di sensibilità e via dicendo,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana.

Infatti, vivendo insieme in comunità, ognuno incontra delle difficoltà, talvolta anche molto gravi, a causa di differenze di cultura, di religione, di mentalità, di carattere in una parola di sensibilità.

Per questo motivo stabilire nell'insieme un clima di armonia che faccia capire che siamo la famiglia dei figli di Dio, si fa necessario prendere Gesù come modello di vera alleanza tra noi e con il Padre.

Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo.

Luca 9,28-36

Gesù, volendo aiutare gli apostoli ad affrontare insieme a lui le innumerevoli, e talvolta gravi, difficoltà a cui andava incontro nello svolgimento della sua missione, ne scelse alcuni e fece brillare davanti ai loro occhi la gloria futura a cui era diretto dopo l'avverarsi della passione e morte che aveva annunciato. Alla quale gloria anch'essi avrebbero partecipato a loro volta. In tale circostanza il Padre indicò Gesù stesso come modello di alleanza e comunione con lui da imitare.

Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo". Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono ad alcuno ciò che avevano visto.

Matteo 7,12.13.15-16.20.21.24-27

Gesù con immagini suggestive ci fa capire che la costruzione di una famiglia e di una comunità è opera talmente delicata e impegnativa che ognuno deve fare attenzione a quello che fa e a quello che dice, e soprattutto non deve pretendere dagli altri ciò che lui stesso non riesce o non è disposto a fare. Ascoltiamole.

- **Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.**
- **Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa;**

- Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere.
- Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.
- Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.
- Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte col mio comportamento ho reso più difficile in famiglia il superamento di eventuali crisi e difficoltà di rapporto esistente in essa?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quali capricci evitare e quali servizi o attenzioni coltivare per facilitare l'unione e l'armonia all'interno della famiglia?

DIO VUOLE CHE LA NOSTRA VITA PORTI FRUTTO

7 Marzo 2010 - 3^a di Quaresima "C"

MESSAGGIO

Dio ha a cuore la vita di ciascuno e vuole che porti frutto.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, i genitori devono preoccuparsi se un figlio invece di andare a scuola o al lavoro va per le strade e frequenta compagnie di fannulloni?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i genitori devono preoccuparsi quando un figlio invece di andare a scuola o al lavoro va per le strade e frequenta la compagnia dei fannulloni in quanto si espone al pericolo di rendere la propria vita sterile e infruttuosa,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana.

La chiesa, infatti, deve preoccuparsi nei confronti dei battezzati quando si occupano di tutt'altro che partecipare alla vita della comunità e progredire nell'amore verso Dio e verso i fratelli più bisognosi.

Luca 13,1-9

Gesù narrò la seguente parabola per far capire che la vita ha senso se non rimane sterile, ma porta frutto di opere buone e meritevoli davanti a Dio, creatore e vero padrone dell'esistenza di ognuno:

"Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte senza volerlo, ma solo per non apparire diverso dagli altri, soprattutto dei più scalmanati, mi metto a imitarli nelle cose sbagliate che essi fanno?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Molti di coloro che ora fanno del male a se stessi e agli altri hanno cominciato ad avere questo comportamento fin dal tempo in cui frequentavano la scuola, approfittando naturalmente della libertà che i genitori, impegnati nel lavoro, concedevano.

Tu, per non correre questo pericolo cosa potresti fare per non metterti nella compagnia sbagliata?

DIO RISPETTA LA NOSTRA LIBERTÀ E CI PERDONA

14 Marzo 2010 - 4^a di Quaresima "C"

MESSAGGIO

Dio rispetta la nostra libertà ed è sempre pronto ad accordarci il perdono dei peccati, purché torniamo a lui.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, concedere il perdono a chi ci offende è un atto di coraggio o di debolezza? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano il concedere il perdono a chi ci offende diventa un atto di forza, in quanto si deve superare l'istinto della vendetta, che ci mette alla pari di chi ci ha offeso,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Gesù con la sua parola e col suo esempio ci ha fatto capire che la vendetta merita la stessa condanna dell'offesa e che solo confidando nel suo aiuto possiamo avere la forza per rompere la logica del dente per dente e occhio per occhio. Egli impegna ognuno di noi a un'opera educativa nei confronti di chi ci offende affinché rientri in se stesso e corregga il proprio atteggiamento per essere e dimostrarsi figlio di Dio.

Luca 15,25-32

Con la parabola del figlio perduto Gesù ci fa capire che nel nostro rapporto con chi ci offende non deve mai imitare l'atteggiamento del figlio maggiore che contestava il padre che invece di condannare il figlio minore lo ha perdonato, riconoscendo in lui le disposizioni per poter ricevere il perdono. Ecco come avvenne:

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si indignò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Giovanni 18,19-24

Gesù nel momento tragico della sua passione non viene meno al suo impegno educativo nei confronti di colui che gli ha usato violenza schiaffeggiandolo in volto. Ascoltiamolo.

Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose: "Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto". Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: "Così rispondi al sommo sacerdote?". Gli rispose Gesù: "Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?". Allora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu nel rapporto con gli altri ti sei comportato come il fratello maggiore del figlio prodigo che non volle perdonare e avrebbe voluto che anche il padre si vendicasse?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ogni giorno ci sono occasioni nelle quali si ricevono parole o gesti che possono offendere.

Quando ti succede questo e senti la voglia di vendicarti, cosa potresti fare in quel momento per non assecondare l'istinto e riflettere prima di agire, pensando a quello che Gesù ci ha detto?

DIO CREDE POSSIBILE CHE CIASCUNO SI CONVERTA

21 Marzo 2010 - 5^a di Quaresima "C"

MESSAGGIO

Dio crede possibile che ciascuno di noi prenda coscienza del proprio peccato che lo allontana da lui e si converta.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché quando un alunno non si comporta bene e non si impegna nella scuola, gli insegnanti mandano a chiamare i genitori?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano quando un alunno non si comporta bene e non si impegna nella scuola gli insegnanti mandano a chiamare i genitori in quanto credono che è possibile che egli cambi atteggiamento,

così, e tanto più, nella vita cristiana. La Chiesa come madre e maestra non ha condanne definitive per nessuno, ma sull'esempio di Gesù crede possibile che ognuno prenda coscienza del suo peccato e si converta a vita migliore. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Giovanni 8,1-11

Presso il popolo ebreo il peccato di adulterio era punito con la lapidazione. Un giorno, mentre Gesù insegnava nel tempio

Gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

Con questo gesto di Gesù volle sottolineare l'infinita bontà e misericordia del Padre il quale fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Egli crede possibile che ognuno cambi vita e si converta.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu verso chi ha sbagliato hai assunto l'atteggiamento degli Scribi e Farisei del Vangelo che erano pronti a colpire la donna adultera?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quali gli atteggiamenti sbagliati che porti avanti con ostinazione e che recano dispiacere ai genitori e ti disonorano davanti agli altri, facendo pensare che sei incorreggibile?

DIO E I RITMI DI ACCOGLIENZA E LA LIBERTÀ DI SCELTA DEI SUOI FIGLI

18 Aprile 2010 - 3^a di Pasqua "C"

MESSAGGIO

Dio, per la conoscenza che ha di ognuno dei suoi figli e per la pedagogia che usa nell'accompagnarne la crescita e maturazione, rispetta la libertà di scelta di ciascuno e il ritmo col quale sono in grado di accogliere e fare propria la sua Parola.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Spesso i figli in famiglia contestano i genitori e sembra loro che i genitori degli altri siano migliori dei propri.

Secondo voi, quali sono i genitori migliori?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i genitori migliori sono coloro che mostrano di voler bene ai loro figli, che impiegano il maggior tempo possibile per stare con loro, che si fanno rispettare, che non soddisfano i capricci dei figli, pur non lasciando mancare loro nulla di ciò che è necessario, e che sono i primi a fare ciò che esigono da loro.

così, e tanto più, sul piano della fede.

Infatti i genitori cristiani, avendo come modello Gesù,

devono avere a cuore lo sviluppo di tutte le potenzialità dei loro figli,

assicurare ad essi una presenza discreta e attiva,

impostare con loro un dialogo sincero e costruttivo,

saper pazientare in attesa che accolgano gli indirizzi e le proposte per una vita cristiana autentica e far sì che le loro scelte siano fatte in piena libertà.

Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo.

Dal libro dei Proverbi

In questo brano Dio assume le sembianze di un padre che si prende cura del figlio e con delicatezza e premura lo vuole indirizzare al bene.

Ascolta, figlio mio, e sii saggio e indirizza il cuore per la via retta. Non essere fra quelli che s'inebriano di vino, né fra coloro che son ghiotti di carne, perché l'ubriacone e il ghiottone impoveriranno e il dormiglione si vestirà di stracci. Ascolta tuo padre che ti ha generato, non disprezzare tua madre quando è vecchia. Acquista il vero bene e non cederlo, la sapienza, l'istruzione e l'intelligenza. Il padre del giusto gioirà pienamente e chi ha generato un saggio se ne compiacerà.

Sappi che tale è la sapienza per te: se l'acquisti, avrai un avvenire e la tua speranza non sarà stroncata (23,19-25; 24,14).

Dal Vangelo di Luca

Nel seguente episodio Gesù ci fa capire che riguardo a qualsiasi proposta che viene fatta occorre rispettare la libertà delle persone e i tempi di accoglienza che sono diversi per ciascuna di esse.

Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, si diresse decisamente verso Gerusalemme e mandò avanti dei messaggeri. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per fare i preparativi per lui. Ma essi non vollero riceverlo, perché era diretto verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: "Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?". Ma Gesù si voltò e li rimproverò (9,51-55).

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte col tuo comportamento capriccioso hai reso difficile il compito educativo dei tuoi genitori?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

*Quali sono oggi i comportamenti dei figli che mettono maggiore preoccupazione nei genitori?
Tu, da parte tua che contributo potresti dare per alleggerire questa preoccupazione?*

LA PROPOSTA DI FEDE DI GESÙ E IL NOSTRO MODO DI PENSARE

25 Aprile 2010 - 4^a di Pasqua "C"

MESSAGGIO

Per accogliere la proposta di fede di Gesù occorre abbandonare il nostro modo di pensare e assumere il suo.

VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Man mano che i figli frequentano altri ambienti e altre persone, cambiano il loro modo di comportarsi.

Secondo voi, perché succede questo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano il contatto con altre persone e con altri modi di vivere, se non ci si riflette bene, può portarci insensibilmente a pensare e ad agire nel modo del tutto impensato, così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti nell'ambiente in cui si vive è facile assumere atteggiamenti e comportamenti che possono essere lontani dal genuino spirito cristiano, se non ci si tiene in contatto con la Parola di Dio, interpretata autenticamente dalla chiesa.

Atti 13,14.43-45.50-52

Nella città di Perge Paolo e Barnaba hanno trovato ascolto da alcuni e opposizione da altri. Gli oppositori da come si sono comportati hanno dimostrato che l'unica loro preoccupazione era basata sul loro interesse che non era certamente per la verità ma perché avevano paura di dover cambiare. Questo modo di agire continua anche ai nostri giorni e lo si trova in coloro che cercano di allontanare i bambini e i ragazzi dagli incontri di formazione umano-cristiana e dalla messa domenicale. Ascoltiamo cosa ci dice il brano.

In quei giorni Paolo e Barnaba attraversando Perge, arrivarono ad Antiochia di Pisidia ed entrarono nella sinagoga nel giorno di sabato, si sedettero. Sciolta poi l'assemblea, molti Giudei e proseliti credenti in Dio seguirono Paolo e Barnaba ed essi, intrattenendosi con loro, li esortavano a perseverare nella grazia di Dio. Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola di Dio. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono pieni di gelosia e contraddicevano le affermazioni di Paolo, bestemmiando. Poi sobillarono le donne pie di alto rango e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li scacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio, mentre i discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Giovanni 10,27-30

Gesù non si stanca mai di mettere in evidenza che il più grande bene per ognuno è di ascoltare la sua Parola e di metterla in pratica, senza lasciarsi abbindolare da nessuno, anzi reagendo con fermezza di fronte a chi volesse distoglierci da questo proposito. Ascoltiamo con quale tenerezza parla di coloro che lo seguono., il nome che dà a loro

Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano. Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio. Io e il Padre siamo una cosa sola".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Ad Antiochia di Pisidia mentre Paolo e Barnaba annunciavano la Parola di Dio, tra la gente che ascoltava c'era chi aderiva volentieri alla Parola e cambiava il proprio modo di vivere, e c'era chi, non volendo cambiare vita, cercava in tutti i modi di scoraggiare gli altri.

Tu personalmente quale delle due categorie stai imitando?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ci sono dei bambini e dei ragazzi che per giustificare il loro modo capriccioso di comportarsi, tentano con giochi e altre cose di scoraggiare quelli che frequentano regolarmente gli incontri di formazione umano-cristiana e la santa Messa domenicale.

Tu, con la tua intelligenza e fantasia quali controproposte potresti fare a costoro prima di tutto per non aderire al loro invito e, nel caso sia possibile, attirarli dalla tua parte?

CON MARIA SCOPRIRE IL VOLTO DI DIO

02 Maggio 2010 - 5^a di Pasqua "C"

MESSAGGIO

Iniziando la peregrinazione mariana, i ragazzi e i giovani percepiscono la necessità di lasciarsi condurre da Maria per scoprire il volto di Colui che è presente nella storia e accompagna il suo popolo e cammina con esso.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1

Secondo voi, chi è che aiuta un bambino a conoscere le persone che lo circondano?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano ogni bambino è aiutato dalla propria mamma a conoscere le persone che appartengono alla propria famiglia e a distinguerle dalle altre,

così, sul piano della vita cristiana Gesù ha messo a fianco di ciascuno di noi Maria, che per volontà sua è diventata vera nostra madre. Ella ha il compito di rivelarci il volto del suo figlio Gesù che è presente nella storia e accompagna il suo popolo e cammina con esso. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Giovanni 2,1-11

Il Vangelo ci presenta Maria come colei che è maestra nell'osservare tutto ciò che accade attorno a sé, nell'interpretarlo alla luce della Parola di Dio e nel prendere l'iniziativa necessaria. Alle nozze di Cana ella s'accorge per prima del disagio degli sposi e col suo intervento ha fatto scoprire ai commensali il vero volto di Gesù.

Tre giorni dopo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà". Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le giare"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora attingete e portatene al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono". Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Gesù prima di morire sulla croce ci ha dato, per mezzo dell'apostolo Giovanni, la madre sua Maria. Per questo ella è presente alla nostra vita e ci assiste come una vera madre.

Quante volte ci dimentichiamo di lei e mostriamo ingratitudine a Gesù che ce l'ha data come madre?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Il mese di maggio è dedicato alla Madonna. Durante il mese alcune immagini di Maria girano per le famiglie accompagnate da una scheda per la recita del santo Rosario.

Pensi che potresti assumere l'impegno di recitare ogni giorno, prima di coricarti, un'Ave Maria?

LO SPIRITO SANTO E L'UNITÀ DELLA CHIESA

09 Maggio 2010 - 6^a di Pasqua "C"

MESSAGGIO

L'unità della chiesa, nonostante i suoi problemi, è possibile solo nella docilità allo Spirito del Signore, che l'accompagna nel suo cammino.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

La Chiesa è la grande famiglia dei figli di Dio, la quale per funzionare bene e raggiungere il suo scopo ha bisogno dell'unità di tutti i suoi membri.

Secondo voi, se la Chiesa è come una famiglia, da cosa dipende la sua unità?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano l'unità della chiesa dipende dal tipo di rapporti che si intrecciano all'interno di essa, per cui tale unità sarà forte

- se coloro che hanno il servizio dell'autorità vogliono bene e hanno rispetto per tutti gli altri, e sono i primi a fare quello che esigono da loro;
- e se i fedeli, a loro volta, sono pronti a contraccambiare il rispetto con la disponibilità al dialogo sui problemi che riguardano la loro vita personale e familiare,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti Gesù ha voluto la sua chiesa come una grande famiglia unita e animata dall'amore e dallo spirito di servizio. Per questo egli ha pregato e ha fatto dono di sé fino a sacrificare la propria vita sul legno della croce. E perché tutti i membri della chiesa imitassero questo esempio, ha mandato su di loro lo Spirito Santo, come maestro di verità e forza di unità.

Le prime comunità cristiane nate dalla predicazione degli apostoli hanno sperimentato la presenza e l'efficacia dello Spirito Santo soprattutto nel momento in cui si sono trovate a dover affrontare e risolvere alcuni problemi che mettevano in pericolo la loro unità. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dagli atti degli Apostoli

(15,1-2.22-29)

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli questa dottrina: "Se non vi fate circoncidere secondo l'uso di Mosè, non potete esser salvi". Poiché Paolo e Barnaba si opponevano risolutamente e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro andassero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione.

Allora gli apostoli, gli anziani e tutta la Chiesa decisero di eleggere alcuni di loro e di inviarli ad Antiochia insieme a Paolo e Barnaba: Giuda chiamato Barsabba e Sila, uomini tenuti in grande considerazione tra i fratelli. E consegnarono loro la seguente lettera: "Gli apostoli e gli anziani ai fratelli di Antiochia, di Siria e di Cilicia che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni da parte nostra, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con i loro discorsi sconvolgendo i vostri animi. Abbiamo perciò deciso tutti d'accordo di eleggere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Barnaba e Paolo, uomini che hanno votato la loro vita al nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo mandato dunque Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi queste stesse cose a voce. Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi, di non imporvi nessun altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenervi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalla impudicizia. Farete quindi cosa buona a guardarvi da queste cose. State bene".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte col mio comportamento ho creato sofferenza nella mia famiglia?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Secondo voi, cos'è che generalmente impedisce a un figlio di discutere coi genitori su determinati problemi o scelte che vorrebbe fare?

Tu personalmente quale ostacolo dovresti superare per fare questo coi tuoi genitori?

LO SPIRITO SANTO E LA NOSTRA TESTIMONIANZA
16 maggio 2010 - 7^a di Pasqua "C" - Ascensione del Signore

MESSAGGIO

Il cammino di libertà del popolo di Dio è garantito dalla promessa dello Spirito, che Gesù ha fatto agli Apostoli.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i genitori danno le vitamine e i ricostituenti ai loro figli?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i genitori si preoccupano di dare ai loro figli vitamine e ricostituenti perché abbiano la forza di affrontare i compiti che gli spettano, così, e tanto più sul piano della vita cristiana. Infatti Gesù ha promesso agli apostoli di inviare su di Loro lo Spirito Santo per renderli capaci di affrontare e assolvere i compiti che aveva loro assegnato. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Luca 24,46-53

Gesù era consapevole della debolezza e fragilità dei suoi discepoli. Perciò prima di inviarli a compiere la missione per la quale erano stati preparati, raccomanda loro di prepararsi a ricevere lo Spirito Santo, cioè una forza speciale dall'alto.

"Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto". Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Molti bambini e ragazzi, nonostante le raccomandazioni dei genitori, si legano ad amici che hanno il gusto della trasgressione per essere e sentirsi qualcuno.

Quante volte anche tu ti sei trovato a imitare costoro?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Nel battesimo abbiamo ricevuto lo Spirito Santo che ci guida e ci sostiene nei nostri vari compiti e attività. Non sappiamo però nelle azioni che facciamo distinguere quanto è del nostro impegno e quanto invece è dovuto alla forza dello Spirito. Si deve tener presente che lo Spirito Santo non ci sostituisce nei nostri compiti ma agisce in noi quando ci impegniamo.

Tenuto conto di questo, prima di ogni azione dovremmo sempre invocare lo Spirito. Tu vuoi impegnarti a farlo?